



Antichi metodi. Una fase della produzione della carta con metodo tradizionale

La «vecchia» carta vale quattro posti di lavoro e vola fino a New York

Successo del marchio «Toscolano 1381»: commesse internazionali e promozione culturale

Toscolano

Simone Bottura

■ Quattro posti di lavoro, commesse prestigiose, recupero di antichi saperi artigianali, valorizzazione sociale del territorio. È tutto questo il marchio Toscolano 1381, bottega artigiana della carta nata là dove si è fatto carta per secoli, la Valle delle Cartiere.

«**Caso studio.**» A soli due anni dall'avvio dell'attività, Toscolano 1381 è un successo imprenditoriale consolidato. Tanto da essere selezionata come «caso studio» alla Scuola nazionale delle cooperative di comunità, evento organizzato a Reggio Emilia da Concooperative e Regione Emilia Romagna che è punto di riferimento nazionale per l'imprenditoria che mira alla valorizzazione sociale ed economica dei territori periferici.

Al convegno, presenti istituzioni e imprese da tutta Italia, ha relazionato Filippo Cantoni, presidente di Toscolano 1381, la cui esperienza, iniziata nel 2013 grazie alla vittoria di un bando di Fondazione Tim, al sostegno del Comune e al finanziamento privato di Cantoni, oggi continua e dà impiego a due mastri cartai e due responsabili del management e del commercio.

Passato e futuro.

L'azienda è in fase di start up, ma già non mancano le commesse di prestigio. «Produciamo carta per ristoranti stellati - dice Cantoni -, come il Lido 84 di Riccardo Camanini o Casa Leali di Marco e Andrea Leali. Riforniamo bookshop e negozi. A breve avvieremo la vendita negli Store Giustacchini di Brescia e Verona. Abbiamo fatto i biglietti da visita del ristorante Four Season di New York». Tutto ciò in stretta collaborazione con i

Lavoratori Anziani della Cartiera di Toscolano, cartai in pensione che danno supporto tecnico e pratico alle nuove leve.

I risultati non mancano neppure sul versante dell'animazione culturale del territorio: workshop (di calligrafia, legatoria, produzione di carta fatta a mano) ed esposizioni d'arte al Museo della Carta che generano un flusso di artisti che giungono a Toscolano per scoprire la carta prodotta qui e che poi rimangono per residenze artistiche. Poi ancora i progetti con le Accademie di Belle Arti di Brescia e Venezia che attirano studenti da tutto il Nord

Est (prossimo l'accreditamento presso l'Università di Verona per stage con studenti di Editoria).

Riciclo. Si contano risultati anche sul fronte dell'etica

produttiva, come il riciclo di materie prime attuato in accordo con Zanetti spa, caseificio del Parmigiano Reggiano che fornisce tele di lino che Toscolano 1381 trasforma in carta fatta a mano. «Tutto ciò - conclude Cantoni - è oggetto di attenzione nazionale ed è stato motivo di analisi: Toscolano 1381 viene visto come un modello utile ad impostare percorsi simili in altre aree italiane». //

Realizzati nella Valle delle Cartiere i biglietti da visita del ristorante Four Season della Grande Mela